

Export, l'Italia consolida il sorpasso sul Giappone

I brillanti risultati del farmaceutico a Napoli e dell'alimentare nel Meridione portano il Paese a 373 miliardi esportati nei primi sette mesi, quarti al mondo

L'ANALISI

Marco Fortis

Trecentosettantatré miliardi di euro. A tanto sono ammontate le esportazioni dell'Italia nel periodo gennaio-luglio 2024. È vero che la crescita dei nostri valori esportati, rispetto all'analogo periodo del 2023, è stata nulla. Ma di questi tempi mantenere l'export dell'anno passato è già un successo, viste le difficoltà del commercio mondiale. E l'Italia è stato l'unico dei grandi Paesi esportatori europei a non veder calare le proprie vendite all'estero nei primi sette mesi del 2024. Infatti, tutti i nostri maggiori concorrenti dell'Unione europea hanno accusato cali: Germania -0,6 per cento; Francia -1,3 per cento; Spagna -1,5 per cento; Polonia -2,4 per cento; Paesi Bassi -3,9 per cento; Belgio -6 per cento.

LA DINAMICA

La buona dinamica delle nostre esportazioni a luglio (+6,8 per cento su luglio 2023) ci ha permesso di confermare anche nei primi sette mesi del 2024 quello che si può definire l'evento dell'anno per la nostra economia: il clamoroso sorpasso dell'export italiano nei confronti di quello del Giappone, sorpasso che già si era concretizzato nei primi sei mesi. Infatti, in base ai dati in euro dell'Eurostat e dell'International Trade Centre, con 373 miliardi esportati da gennaio a luglio di quest'anno, l'Italia precede nella classifica mondiale il Giappone con 368 miliardi, la Corea del Sud con 361 miliardi e la Francia con 352 miliardi. Conservando così il quarto posto conquistato quest'anno dietro i giganti Cina, Stati Uniti e Germania.

È un dato di fatto che in dieci anni l'Italia è salita dal settimo al quarto posto nelle esportazioni mondiali di merci, superando, nell'ordine, Francia, Corea del Sud e Giappone. È probabile ora che il Giappone possa nuovamente raggiungerci con i dati di agosto, poiché in questo mese l'Italia esporta stagionalmente di meno rispetto alle altre economie a causa del prolungato periodo di ferie che ci caratterizza. Ma il testa a testa col Paese del Sol Levante è qualcosa di storico per noi italiani. Nessuno, anche solo pochi anni fa, avrebbe scommesso un euro che un giorno l'Italia avrebbe potuto eguagliare o addirittura superare le esportazioni di un colosso dell'industria mondiale come il Giappone. Sono invece gli altri concorrenti, adesso, che devono inseguirci, grazie alla vincente diversificazione del nostro export, alla qualità e all'innovazione dei prodotti del Made in Italy.

I TERRITORI

L'Italia ha potuto mantenere i livelli di export dei primi sette mesi del 2023 grazie ad una crescita dell'1,8 per cento del suo export verso i Paesi extra Ue che ha compensato il calo dell'1,6 per cento registrato verso i Paesi dell'Ue, dove hanno molto pesato le diminuzioni delle nostre vendite verso una Germania, entrata ormai da un quinquennio in una crisi da cui non sembra più uscire trascinando in stagnazione anche diversi suoi Paesi satelliti. I dati al momento disponibili mostrano i seguenti arretramenti delle esportazioni dell'Italia: Germania -5,4 per cento; Austria -10,7 per cento; Repubblica Ceca -4,8 per cento. A ciò si aggiunge la flessione del 2,1 per cento del nostro export verso una sempre più frastornata Francia.

L'export italiano tiene anche per i successi di alcuni comparti che continuano a crescere in modo importante. Su tutti la farmaceutica, il cui export è aumentato nei primi sette mesi del 2024 del 3,9 per cento. Un dato che non rispecchia, però, la reale dinamica del settore, che ha visto diminuire in misura eccezionale l'export della provincia di Ascoli Piceno, che aveva effettuato lo scorso anno vendite straordinarie. Infatti, la crescita del nostro export di farmaci esclusa Ascoli Piceno nei primi due trimestri dell'anno è stata del 24,9 per cento: un balzo che è stato dovuto in gran parte alla vigorosa crescita dell'export di farmaci della provincia di Napoli, cresciuto nei primi due trimestri del 2024 di 1,3 miliardi di euro, cioè del 55,3 per cento.

I SETTORI

Anche l'export del settore alimentari e bevande nei primi sette mesi dell'anno è andato piuttosto bene, con un aumento a livello nazionale dell'8,9 per cento. E anche in questo caso si sono ben distinte alcune province meridionali. I dati del primo semestre del 2024, infatti, mostrano incrementi considerevoli per Reggio di Calabria (+58,1 per cento), Potenza (+29,8 per cento), Bari (+23,9 per cento), Campobasso (+19 per cento), Chieti (+12,4 per cento).

Un'altra punta di diamante del nostro export è la nautica da diporto, che ha visto in questi giorni anche il grande successo del Salone Nautico di Genova. L'Italia, per ricordare un numero su tutti, detiene la metà del mercato mondiale nei superyachts. Nei primi sei mesi dell'anno l'export italiano di imbarcazioni da diporto e sportive è aumentato ancora del 5,7 per cento dopo il record eccezionale dello scorso anno quando aveva sfondato la soglia dei 4 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA